PROPRIETÀ DELLA SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

Anno VIII. - N. 2648 Trieste, Martedì 9 Aprile 1889 - (Edizione del mattino) Anno VIII. - N. 2648

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a-a: trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

L'Italia in Africa. ROMA 8. (*n. p.*) Quantunque molti giornali dicono che il governo ha già ordinato al generale Baldissera di occupare l'Asmara, tuttavia si persiste a non credere alla verità di questa notizia. Da fonte ufficiosa si sa che il Baldissera ebbe istruzioni di far marciare innanzi il corpo degli irregolari nel solo caso che il territorio fosse completamente sgombro e potesse accertarsi che le popolazioni non siano sfavorevoli a tale occupazione.

Del resto, anche il mese scorso tre battaglioni d'irregolari comandati da ufficiali italiani si spinsero da Saati verso l'Asmara, che constatarono essere completamente deserta. Anche i fortini eretti dagli egiziani nell'altipiano e che Debeb aveva in qualche parte armati sono completamente sguerniti.

ROMA 8. (*n. p.*) Continuano i commenti sul consiglio dei ministri di ieri. Il vero punto della discussione fu quello della spesa. Quantunque tutti i ministri, qual più qual meno, fossero favorevoli all'idea di un'azione pronta in Africa per approfittare dell'attuale scompiglio esistente in Abissinia, tutti convennero - indottivi anche dallo stesso re, che presiedeva il consiglio - che nelle attuali condizioni del bilancio non sarebbe possibile sostenere una grave spesa che non potrebbe essere inferiore ai venti milioni. Da ciò la sospensione di qualsiasi decisione in proposito.

ROMA 8. (*n. p.*) Il governo per ora non prenderà alcuna risoluzione riguardo gli affari d'Africa, prevedendo lo scoppio di una guerra accanita tra Menelik, Debeb, ras Alula e gli altri aspiranti al trono di Abissinia. L'Italia avanzando dovrebbe dichiararsi per uno di essi, pregiudicandosi nel caso che il suo protetto non trionfasse. Inoltre occorrerebbe un forte corpo di truppe per l'intervento e la stagione delle pioggie che si approssima impedirebbe l'azione. E' evidente quindi la necessità di attendere lo svolgersi degli avvenimenti.

Il *Diritto* non sa che cosa ci frutti la morte del Negus, se non abbiamo sicure intelligenze con Menelik, cui dobbiamo continuare a fornir armi, consiglio ed armati, facendolo riconoscere re d'Abissinia, sotto il nostro protettorato.

Lo stesso giornale afferma che la marcia in avanti per l'Asmara è già un fatto compiuto. Credo però tale notizia inesatta.

Il Senato francese. - Boulanger e i suoi. PARIGI 8. (*C. B.*) *Senato.* Il presidente Leroyer dà lettura del decreto relativo alla costituzione del Senato in alta Corte di giustizia. La prima seduta è fissata per venerdì. Buffet accetta la costituzione del tribunale di Stato, ma domanda che il regolamento di procedura venga stabilito in via di legge. La proposta Buffet viene respinta con voti 177 contro 72.

PARIGI 8. (*n. p.*) *Senato.* Il presidente legge il decreto che costituisce il Senato in Alta Corte per giudicare fatti implicanti un attentato contro la sicurezza dello Stato ed altri fatti commessi od imputati a Boulanger e a tutti gli altri che l'istruttoria avrà fatto conoscere.

Leon Renault domanda d'interpellare il governo sui motivi che lo decisero a costituire l'Alta Corte (*Esclamazioni.*)

Testelin domanda che l'interpellanza sia rinviata d'un mese. (*Applausi a sinistra.*)

Buffet dice: La procedura deve essere fissata per legge, non per un semplice regolamento interno. Soggiunge che siederà come giudice soltanto quando, conformemente alla costituzione, la procedura sarà fissata per legge.

Il ministro della giustizia Thevenet risponde che la questione della procedura non può arrestare il corso della giustizia. Daufin combatte pure l'idea di Buffet. (*Rumori.*)

Respinta la mozione Buffet, si riprende la discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

PARIGI 8. Assicurasi che il procuratore Beaurepaire produrrà al Senato nuove prove contro Boulanger. La Destra è ostilissima ad un procedimento da parte del Senato. All' Alta Corte saranno aggiunti un magistrato funzionante da procuratore generale e uno o più consiglieri quali avvocati generali. E' probabile che a publico ministero si nominerà Ronjat, assistito da Beaurepaire che sosterrà l'accusa.

Il Senato nominerà una commissione di nove membri titolari e cinque supplenti, incaricata di esaminare le accuse contro Boulanger. Terminata l'istruttoria, l'incartamento si terrà tre giorni a disposizione dell'accusato. Trascorso tal termine, la commissione si adunerà per emettere il decreto ordinante l'arresto di Boulanger.

Al Senato però continuano i timori che non vi sia base sufficente per una condanna.

La *Republique* spera che in questo caso il Senato rinvierà Boulanger dinanzi al Consiglio di guerra. Conclude dicendo: Se Boulanger sarà condannato, i suoi amici potranno bensì andare a trovarlo, ma non tornarsene in Francia.

Il *Siecle* dice che Boulanger ad ogni costo non deve tornare in Francia.

BRUSSELLES 8. (*n. p.*) L'*Independance belge* continua le sue rivelazioni sui convegni passati fra Boulanger e il principe Vittorio Napoleone.

A quanto dunque narra questo giornale, Boulanger recossi sabato sera in carrozza chiusa all'*Avenue Louise* dove abita il principe. Prima di entrare, il generale fece una breve scarrozzata per deviare l'attenzione e soltanto al suo ritorno si recò nella residenza del principe Vittorio, col quale del resto scambiò poche parole.

Pranzo diplomatico. ROMA 8. (*n. p.*) Crispi invitò a pranzo stasera il corpo diplomatico.

La reggenza lussemburghese. LUSSEMBURGO 8. (*n.p.*) Il duca di Nassau, nel messaggio alla Camera si dichiara pronto ad assumere la reggenza. Siccome la Camera ha stabilito con voto unanime l'incapacità di re Guglielmo a governare, il duca presterà il suo giuramento di reggente giovedì. Egli arriverà qui mercoledì nel pomeriggio.

L'eroe di Slivnitza. VENEZIA 8. (*n.p.*) E' arrivato fra noi Alessandro di Battenberg, con la consorte, sotto nome di conte di Hartenau.

Un uomo murato vivo. SASSARI 8. (*n. p.*) Nel paese di Cassolive si scoperse un orribile delitto; si trovò, cioè, un uomo murato vivo da circa due anni. Credesi che autori di tale mostruosità siano certi suoi crudeli parenti, i quali volevano carpirgli l'eredità. Egli veniva alimentato da un piccolo foro. Atterrato il muro, il poveretto balzò fuori gridando: *Mangiare, mangiare, mangiare!*

Una smentita e una conferma. BERLINO 8. (*C. B.*) La *Norddeutsche* dichiara infondata la voce che Maybach abbia presentato le sue dimissioni da ministro dei lavori publici.

Invece lo stesso giornale dichiara confermata da dispaccio ufficiale la sua recente notizia che Wismann aveva inalberato la bandiera tedesca accanto a quella del Sultano.

Prestito egiziano privilegiato. CAIRO 8. (*C. B.*) I membri inglese, francese ed italiano del tribunale misto confermarono il parere dei giureconsulti egiziani che il governo è legalmente autorizzato a convertire o a rimborsare al pari il prestito privilegiato.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 8. (*C. B.*) Alla Tavola dei deputati Tisza presentò la proposta di legge sui lotti esteri. (E' una legge analoga a quella recentemente promulgata in Austria. *N. d. R.*)

Parlamento austriaco. VIENNA 8. (*C. B.*) La Camera dei deputati esaurì parecchi titoli del bilancio del commercio. Durante la discussione il deputato Borcic pregò il governo di salvare mediante pronto soccorso da rovina la navigazione lungo le coste dalmate che è aggravata di imposte.

Il presidente annuncia alla Camera che dopo Pasqua avrà luogo una sessione suppletoria.

VIENNA 8. (*C. B.*) La Camera dei Signori approvò *en bloc* in seconda lettura la legge militare modificata a sensi dei deliberati ungheresi.

RECENTISSIME

Boulanger detentore di bombe. PARIGI 7. Negli incartamenti contro Boulanger esiste una lettera, proveniente da Londra, che parla dell'invio fattogli di cento grandi *bijoux*, trenta piccoli e cinquanta lancette (?); questi gingilli sarebbero delle bombe. La *Presse* dice la lettera essere opera di agenti provocatori.

Lo sciopero di Marsiglia. MARSIGLIA 7. Lo sciopero continua senza incidenti. I facchini arabi sono arrivati. In una riunione degli scioperanti, un facchino arabo dichiarò che i suoi camerati erano stati fatti venire dalla Compagnia Transatlantica, i cui agenti dissero loro che gli operai marsigliesi non erano sufficenti al lavoro. Soggiunse che, avendo constatato invece trattarsi di uno sciopero, essi non riprenderanno il lavoro domani. Parecchi scioperanti sono stati condannati quali a multe, quali al carcere, per periodi di varia durata.

La salute di Gladstone. LONDRA 7. Gladstone si è perfettamente ristabilito. Egli ha deciso di partire da Londra, assieme con la sua signora, martedì 16 corrente; passerà le vacanze di Pasqua al suo castello di Hawarden e ritornerà in città verso la fine del mese.

Giornale multato per offese ad una donna. LONDRA 7. La *Pall Mall Gazette*, il noto giornale radicale, celebre per le sue notizie a *sensation*, nella causa intentale da Miss Irwin, venne condannata a 25 mila lire di danni. La *Pall Mall Gazette*, commentando il processo di divorzio, in cui Miss Irwin era coinvolta, aveva fatto allusioni non troppo lusinghiere verso di lei; da qui il processo.

Le solite accuse. PARIGI 7. Telegrafano alla *Cocarde* da Barcellonetta che due sconosciuti, supposti spie italiane, tentarono di far saltare la polveriera del forte Tournoux.

Echi dell'affare Atschinow. PARIGI 7. Domandasi la revoca del console francese a Sebastopoli, che essendo membro della Lega dei patriotti, trasmise ad Atscinow il famoso manifesto per Sagallo.

Edwin Booth. NUOVA YORK 7. Il celebre attore americano Edwin Booth colpito da apoplessia, trovasi in fine di vita nella sua villa di Rochester. Il grande tragico Lorenzo Barrett, dalla ribalta del *Lyceum Theatre* annunciò al publico lo stato disperatissimo del primo attore del continente americano: la rappresentazione venne sospesa.

I matrimoni delle artiste. LONDRA 7. Miss Phyllis Broughton, la rinomata attrice, ha intentato un processo contro Lord Daugan per rottura di matrimonio. Il dibattimento incomincerà subito dopo Pasqua.

Tre bimbi abbruciati. MILANO 7. Ieri, nella vicina borgata di Prato Centenaro, tre bambini del contadino Ambrogio Varisco, riparatisi dalla pioggia in un cascinotto pieno di paglia, vi appiccarono il fuoco con dei zolfanelli e vi rimasero asfissiati. Due dei bambini furono carbonizzati; il terzo portato moribondo allo spedale.

Parto trigemino. PARMA 7. Elvira Giacopelli, consorte allo stampatore Arduino Rossi, ha dato alla luce tre figliuoli ad un solo parto. I tre bimbi, insieme alla loro madre sono, in perfettissimo stato di salute.

Assassinio. UDINE 7. Sono stati arrestati certi Silvio Bernardis e Giovanni Paoluzzi, carrettieri di Buia, perchè nel ritornare da Udine, presso Casiacco, col loro collega Giovanni Missio, lo uccisero a coltellate, lasciandone il cadavere in mezzo alla via.

CORTE D'ASSISE.

Crimine di furto.

Il dibattimento si riprende alle 5 pomeridiane ed il difensore del Lonzar fa proposta che tra le questioni ne venga inserta una suppletoria riflettente la complicità in furto. Il P. M. si oppone a tale proposta, adducendo che in tutto il corso del processo non è emersa alcuna circostanza che la giustifichi. La Corte decide di non ammettere la proposta della difesa e quindi dà la parola al P. M. per la sua requisitoria.

L'oratore della legge riassume largamente l'accusa, le prove emerse dalle testimonianze, dalle perizie ed altro; accenna alle molte contradizioni in cui caddero gli accusati, alle storielle da essi accampate per giustificare il legittimo possesso delle merci rubate, storielle che caddero ad una ad una collo svolgersi del dibattimento, e viene a concludere per la reità d'entrambi. Riguardo la Maghet non ha dubio doverlasi considerare correa del Lonzar per una serie di fatti e specialmente basandosi sulla deposizione della Cernettich, secondo la quale la Maghet avrebbe pronunciato, parlando col marito, le parole: *Che bel colpo che gavemo perso oggi! Iera pronte le bisace per cambiar la roba*, ecc. Chiude chiedendo un verdetto che faccia onore alla giustizia.

Dopo il P. M. parla il signor Camber, difensore del Lonzar e con sottili argomentazioni tenta di persuadere i giurati che la prova della colpabilità del suo difeso non è emersa. Riguardo i fazzoletti Iasmas egli dice che quelli venduti dal Lonzar potevano benissimo essere simili a quelli rubati alla ditta Gebrüder Weiss, senza essere i medesimi. Del burro non fu provato che sia lo stesso di cui fu denunciato il furto. Quanto alla seta, il Lonzar citò l'individuo dal quale la ebbe ad acquistare, nella persona del greco Ratafià, il quale individuo se non fu eruito non si deve farne carico al Lonzar, ma al giudice istruttore, che non se ne diede premura. Riguardo ai materiali trovati nel magazzino del Lonzar, sono materiali tanto comuni, che non è niente di straordinario che se ne trovino dappertutto.

L'avv. dott. Ricchetti, difensore della Maghet, esordisce meravigliandosi che il P. M. dopo aver accusato la Maghet di complicità nel crimine di furto, abbia mutato avviso e siasi deciso di accusarla di correità. Dice che tutto quanto è emerso di preciso nel dibattimento si è la relazione intima della Maghet col Lonzar, ma questa relazione non vuol significare che la Maghet fosse edotta della presunta derivazione furtiva della merce che essa Maghet s'incaricava di vendere; anzi proverebbe il contrario. Aggiunge essere presumibile che ove la Maghet avesse saputo che la seta era di furtiva provenienza, non si sarebbe azzardata di andarla ad offrire francamente ai negozianti. Confutate poi tutte le altre argomentazioni del P. M., il difensore chiude esortando i giurati ad assolvere la sua difesa.

Dopo il riassunto del presidente, i giurati si ritirano per votare i quesiti. Rientrati in sala, il loro capo, sig. Augusto Rascovich, legge il verdetto, che suona, per il quesito risguardante il Lonzar: 10 *sì* e 2 *no* con esclusione dei furti di 30 dozzine di Iasmas e dei 100 chilò di esca; 12 *no* per quello risguardante la Maghet.

In esito a tale verdetto la Corte condanna Michele Lonzar a *5 anni* di carcere e manda assolta la Maghet. Questa, appena sa di esser libera, chiede il permesso di salutare *el suo Micel*, ciò che le viene concesso. Dopo di che essa se ne va e, arrivata al portone, i suoi amici vogliono farla montare in una vettura, ma ella risponde:

— No, no, vado a piè; lassème respirar un poca de aria. Xe tanto tempo che no respiro!... E se ne va giuliva.

Con questo processo s'è chiusa — finalmente — questa eterna sessione d'assise.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Primo quarto — Lev. il sole ore 5.31, tram. 6.33. Oggi: S. M. Cleofa — Domani: S. Ezechiello — Term. C. ore 7 ant. 9,6 2 pom. 12.3 — Alt. bar. 747.4 - Alta marea —.— ant., 0.48 pom. Bassa marea 11.20 antim. 12.58 pom.

La soppressione del portofranco. Nella seduta di ieri alla Camera dei deputati in Vienna fu discussa la legge con la quale il termine dell'annessione dei portifranchi di Trieste e Fiume viene protratto fino al primo luglio 1891. Fungeva da relatare il deputato Sochor. Traduciamo ora dal resoconto telegrafico del *Corr. Bureau*:

I deputati Stalitz e Hallwich appoggiano la proposta di legge, quindi prende la parola il ministro del commercio.

Egli riconosce la ragionevolezza del desiderio manifestato dai triestini di essere istruiti a tempo sulle modalità onde seguirà l'annessione del portofranco al territorio doganale generale. Desidera che il ceto commerciale si prepari convenientemente per tale epoca.

Il territorio del portofranco sarà ristretto entro più angusti confini In via sussidiaria da principio sarà dato luogo al deposito esente da dazio anche nei magazzini privati, sotto controllo doganale e converrà concedere corrispondenti facilitazioni per quanto riguarda le norme doganali in generale.

Quanto alla maggior parte delle questioni poste, per esempio quella sugli attestati d'origine delle merci, si è già ottenuto un accordo con l'Ungheria; la relativa proposta di legge verrà presentata alla Camera l'autunno venturo.

Dopo le conclusioni del relatore, la proposta di legge è approvata in seconda e terza lettura.

Elargizioni al „Pro Patria". Ci vennero rimessi a favore del *Pro Patria* dai signori Amanaggio, Fulgenzio e Pasquale Matteo f. 2.50, in sostituzione di una ghirlanda per la morte del Negus; f. 2, raccolti da una Società denominata *Scanna litri*, in occasione di un festino da *Igo imbriaghelle* in Ponte, a Capodistria; f. 1.40 da un'allegra compagnia dell'osteria *Lucieta*, patrocinata dalla moglie *de sior Giovanin*.

Società degli amici dell'infanzia. Al sig. bar. Gius. de Morpurgo pervennero fior. 100, inviati dai signori figli del fu Sigismondo Goldschmiedt, per la fondazione di un letto al »Presepio« che porti il nome del compianto loro padre.

Medico per Monfalcone. A Monfalcone è aperto il concorso ad un posto di medico chirurgo ed ostetrico; emolumento annuo f. 800, il quale, a partire dal 1.o dicembre p. v. sarà portato a f. 1300. Tempo per concorrere: fino ai 15 maggio p. v.

Società „Vittorio Alfieri," Iersera, nella Sala della Società Operaia Triestina, ebbe luogo l'annunciato congresso di questo giovane sodalizio.

Il presidente sig. G. Karoschitz, aperto il congresso con acconcio discorso, propose un ringraziamento alla Società Operaia per l'ospitalità concessa, ringraziamento che fu votato ad unanimità.

Seguirono le relazioni virtuale ed economica dell'anno sociale decorso che furono approvate senza discussione,

Nella prima, accennato ai trattenimenti dati durante l'anno, si ringraziano i partecipanti attivi e si ringrazia pure la stampa.

Votato un ringraziamento alla Direzione, si procedette allo spoglio delle schede per la elezione suppletoria del vicepresidente. Riuscì nominato ad unanimità il signor Enrico Ambrosini.

Proclamato l'esito dell'elezione e dopo brevi ed opportune parole del neoeletto, il presidente dichiarò chiuso il congresso.

Avvocato eliminato. La Deputazione di Borsa, per incarico avuto dal ministero del commercio, avverte il ceto

RAGAZZE POVERE

ROMANZO BERLINESE

DI

PAOLO LINDAU

Traduzione di BENEDETTO CIRMENI*)

La signora Kleinert ed Alma aiutarono subito Margherita a raccogliere nella bottega e nella retrostanza una mezza dozzina di rose fra le più belle. Margherita le spiegò sotto gli occhi del conte.

— Ed ora, signorina Margherita, abbia la bontà di raccogliermi la più bella.

Margherita si decise per una magnifica *gloire de Dijôn*.

— Questa le piace, dunque, più di tutte?

— Sì.

— Allora mi permetta che io gliela offra.

Margherita ne fu sinceramente sorpresa ed imbarazzata. Si fece un poco rossa e tentennava.

— Ma prendila - disse Alma.

E Margherita prese la rosa dalla mano del conte, ringraziando ad occhi bassi

*) Proprietà dei Fratelli Treves. - Riproduzione vietata.

Il tenente sorrise, fece un inchino e si avviò verso l'uscio.

Sulla soglia si voltò improvvisamente:

— Quasi quasi dimenticavo la cosa principale! Signora Kleinert, mi faccia fare un bellissimo mazzo, qualche cosa di meraviglioso.

— Benissimo. Signorina Margherita, vuole avere la bontà di mettere a libro la ordinazione.

— A che ora deve esser pronto e dove dovrò mandarlo? - domandò Margherita.

— Al più presto possibile e con questa mia carta alla signorina Franzi, *Markgrafenstrasse*... il numero non lo so.

— Lo so io - disse la signora Kleinert.

Senza alzare gli occhi dal libro Margherita scrisse il nome di sua sorella. Ma la sua mano tremava un poco. Il conte le porse la sua carta e Margherita lesse: «Conte Bruno di Pagger-Mahldorff.»

Il conte rimase in piedi alcuni secondi avanti lo scrittoio. Voleva acchiappare un altro sguardo della vezzosa fanciulla, Quando questa finalmente alzò gli occhi, egli vide un viso tanto serio e mesto, che il giovane male avvezzo e del resto, non molto sensibile, provò, ciò non ostante, una stranissima impressione.

— A rivederci - disse - e si affrettò ad uscire.

La signora Kleinert ed Alma l'accompagnarono fino alla porta e la signora Kleinert finì coll'assicurargli che si sarebbe provveduto a tutto puntualmente.

Le ore passavano per Margherita punto monotone ma lei non poteva non pensare continuamente al conte Bruno di Pagger-Mahldorff che le aveva regalato la bella rosa ed aveva mandato un mazzo a sua sorella Franzi.

Bruno pian piano si avviò alla volta del club per andare a far colazione. Là trovò riuniti diversi camerati e conoscenti fra i quali il primo segretario dell'ambasciata sassone alla Corte berlinese, signor di Borwitz, che gli era particolarmente simpatico ed il signor Oscar Bössow che nei circoli del club e dello *sport* veniva generalmente chiamato «il piccolo Oscar».

Oscar Bössow godeva grande popolarità nei suoi circoli. Egli era figlio di uno straricco senatore di Amburgo, negoziante all'ingrosso e proprietario di bastimenti, aveva studiato giurisprudenza in Heidelberg ed in Bonn, aveva fatto il volontariato d'un anno nei regi usseri ed era quindi divenuto ufficiale di riserva.

Il vecchio Bössow aveva inutilmente tentato di persuadere il figlio a darsi al mondo commerciale per assumere finalmente la direzione del suo grande negozio in Rio de Janeiro. Oscar aveva sempre dimostrato al buon vecchio che in Berlino stava meglio ed era sempre riuscito a rimandare il minacciato allontanamento.

In Berlino la sua utile esistenza si divideva in tre occupazioni: un po' di borsa, molto gabinetto riservato, e moltissimo club. Il piccolo Oscar possedeva una penetrazione e una intrepidezza che facevano uno strano contrasto colla sua graziosa figura. A ventiquattr' anni aveva già fatto affari di borsa tanto temerari, da far rabbrividire un prudente mercante e che suo padre non gli avrebbe certo mai perdonato se ne avesse avuto cognizione.

Anche nel club era noto come il più rispettabile ed il più audace giocatore. Sembrava che in lui si fosse completamente smarrita la giusta valutazione del denaro.

Con tal carattere e coi suoi beni di fortuna non era dunque per lui un merito speciale l'essere straordinariamente generoso.

A questa qualità doveva egli anzitutto i suoi successi con quelle tali dame colle quali voleva principalmente avere dei successi: ed a questi successi doveva anche di fronte ad altre dame, una sorprendente sicurezza nel procedere, la quale però aveva preso una forma gentile ed obligante grazie alla continua dimestichezza con persone ragguardevoli.

Degli avvenimenti nel mondo dei giovani gaudenti nessun altro era così esattamente e sicuramente informato come Oscar Bössow.

Di ogni nuova apparizione in qualsiasi albergo egli aveva notizia - non si sa come - prima ancora che la lista dei forestieri portasse il nome dell'interessante personaggio. Ed appena in qualche bottega, per quanto remota, appariva una ragazza giovane e bella, Bössow era il primo a saperlo.

(*Continua*)

commerciale che dall'elenco degli avvocati di Rumenia va eliminato l'avvocato J. Viveski di Jassy.

Conservatore confermato. Il professore dell'i. r. Ginnasio di Capodistria signor Stefano Petris venne confermato per altri cinque anni nel suo ufficio di conservatore dei monumenti d'arte e di storia in oggetti della prima sezione per l'Istria, ad eccezione del territorio di Pola.

Il suicidio di una sartina. Iermattina, verso le 11, il bragozzo chioggiotto *Trieste*, padrone Giuseppe Padovan, rinvenne nelle aque di Santa Croce il cadavere di una giovane di circa 25 anni, dai capelli biondi, sciolti sulle spalle, vestita di un *waterproof* caffè scuro, gonnella turchina, guanti neri. Nelle tasche le furono trovati due ganci ed un portamonete senza denaro, contenente degli aghi e un ditale.

Nelle calze apparivano le iniziali E. C. Il cadavere fu trasportato alla Sanità, da dove il carrettone dell'impresa Zimolo lo recò poscia alla cappella mortuaria di San Giusto.

Il fatto di questo cadavere rinvenuto sta in relazione con la sparizione di una giovane sartina, certa Emilia C., figlia del portinaio della casa N. 2 in via Piccolomini.

Questa giovane mancava da casa sua da circa due settimane. Un giorno il padre la vide uscir di casa tutta frettolosa verso le 11 e mezzo del mattino, e le raccomandò di non correr tanto; alla sera l'attese invano, e la notte rimase fuori, in istrada, ad aspettarla ancora, ma la Emilia non comparve. Il vecchio ritenne che ella fosse rimasta nella sartoria dov'era addetta, per terminare qualche lavoro di premura; ma recatosi all'indomani al lavoratorio, si udì rispondere, con sua grande sorpresa, che la Emilia non si era nemmeno fatta vedere in tutto il giorno antecedente.

E da quella volta la ragazza non aveva fatto più ritorno alla propria abitazione, e, mentre il povero padre era nella massima ambascia, disperando di più rivederla dopo aver esaurita ogni ricerca presso l'autorità. presso i conoscenti ed amici, nel vicinato si buccinava frattanto che senza dubio la Emilia, ch era una ragazza debole ed isterica, aveva posto fine a' propri giorni, come già aveva tentato di fare altre due volte.

Come il povero vecchio, ieri, ebbe sentore che era stato rinvenuto il cadavere di una ragazza, ebbe tosto il pensiero che si trattasse di sua figlia.

E il triste presentimento era conforme al vero: il disgraziato padre, recatosi sul luogo, riconobbe tosto le sembianze della sua adorata Emilia, ed è facile imaginare, quanto inutile descrivere, il suo grande dolore.

La Emilia C., come si disse, soffriva da parecchio tempo d'isterismo ed è a ritenersi abbia compiuto l'atto disperato in uno stadio d'esaltazione di mente.

Tentato suicidio. Il venditore di biglietti di lotteria Luigi A., d'anni 68, iermattina, nella propria abitazione, in via Nuova N. 27, tentò por fine ai propri giorni mediante un bracere che fece ardere nella propria stanza. La gente di casa però, per buona fortuna, accortasi in tempo, riuscì ad impedire che il triste progetto avesse compimento.

Il sofferente fu recato subito alla farmacia Zanetti, ove il dottor Romanin gli prestò le debite cure; da lì, mediante lettiga della Società di soccorso per ammalati poveri, mandata a prendere alla farmacia Suttina, venne trasportato all'ospedale. Sembra che una certa stanchezza della vita, causata in parte anche da cattive condizioni finanziarie, avesse spinto l'A. alla disperata risoluzione.

Piccolo incendio. Iermattina verso le 10, nell'abitazione del sig. Giovanni Vidali, al primo piano della casa N. 12 in via Madonna del Mare, la fantesca di casa era intenta a riscaldare con della fiamma alimentata da spirito una pentola di trementina che doveva servire per lucidare i parchetti. Accidentalmente il fuoco si appiccò al pavimento; i casigliani però soffocarono la fiamma con dei cenci, prima ancora dell'arrivo dei vigili.

Grave disgrazia. Un ragazzo morto facendo ginnastica. Giorni sono nella civica scuola popolare della Ferriera avvenne una grave disgrazia. Il ragazzo di dieci anni Giuseppe Sossich, figlio di un caffettiere, facendo esercizi ginnastici sugli anelli, sventuratamente cadde a terra e riportò gravissime lesioni interne, in seguito alle quali, nonostante le più assidue cure dei medici, il disgraziato giovanetto morì. Poveri genitori!

Arresto in teatro. Un signore sulla trentina o poco più, con mustacchi biondi, se ne stava ieri a sera soletto, in un palchetto dell'Anfiteatro Fenice ed andava in visibilio a tutti gli esercizi, entusiasmandosi tanto che ad una delle piccole artiste donò 10 fiorini, ad un ragazzo dei Nagels una sterlina, e ad altri ancora fece diversi doni.

Insospettitosi il Commissario d'ispezione di questo spreco di denaro, invitò quel signore a passare nel suo camerino allo scopo di legittimarsi.

Il signore non fu in grado di farlo trovandosi senza carte di legittimazione, ed avendo dato delle risposte molto contradditorie alle interrogazioni fattegli, fu mediante vettura condotto all'ispettorato di via Tigor.

A teatro vociferavasi che questo arresto stia in relazione con il fatto di quell'individuo che, come facemmo cenno nel nostro giornale di ieri, era ricercato dalla Autorità di Vienna, per un'infedeltà di 32000 fiorini. Accogliamo tuttavia questa voce con qualche riserva.

Investita da una carrozzella. Ieri una donna, recante seco un mastello, volle attraversare la via S. Giacomo in Monte mentre passava una carrozzella privata e venne da questa rovesciata a terra. La donna riportò alcune contusioni e qualche escoriazione di poco conto, che le furono medicate nella vicina farmacia dal sig. Mizzan. Quanto al mastello, venne fracassato dalle ruote del veicolo.

Stando a quel che ci si narra, l'accidente accadde per inavvertenza della donna, poichè il cocchiere le aveva dato replicatamente il grido d'avvertimento e lei non vi pose mente; la carrozzella poi non potè scansarsi perchè aveva al suo fianco un carro.

Rileviamo poi che il proprietario della carrozzella si è assunto il carico d'indennizzare la donna per i lievi danni sofferti.

Risse e ferimenti. Alle quattro di ieri mattina, in Corso, avvenne una rissa fra il tappezziere Ettore P., d'anni 20, il trafficante Cesare P., d anni 48, il macellaio Vittorio M., d'anni 21, e il vetturale Giovanni V., d'anni 22. Questi ultimi due ne uscirono con delle ferite riportate in seguito a colpi di chiave e dovettero ricorrere alle cure dell'ospedale. I due feritori vennero arrestati.

— Ieri notte, in un'osteria di Scorcola, due individui: certi Vincenzo Urabitz, bottaio, d'anni 17, e Giusto Z., d'anni 18, agente, vennero a un serio diverbio che ben presto degenerò in una zuffa.

Il bottaio ebbe un colpo di coltello al fianco destro e dovette ricorrere all'ospedale, ove il dott. Usiglio gli medicò la ferita, ch'era di natura piuttosto grave. Il feritore, dopo il fatto, prese il largo e riuscì fino ad ora ad evitare l'arresto.

— All'ospedale presentavasi ieri il facchino Antonio Bertok, d'anni 33 abitante al N. 390 di Rozzol per farsi medicare una ferita al collo, ch'egli asserì d'aver riportata in seguito ad un colpo di coltello avuto in rissa, da persona a lui sconosciuta.

Bambino caduto da un muretto. Il bambino di tre anni Giusto Jellen, abitante in Santa Croce N. 24, cadde ieri giù da un muretto e si ferì gravemente alla testa, in modo da dover ricorrere alle cure dell'ospedale, ove il dott. Usiglio gli prestò le debite cure. dopodichè il poverino fu collocato nel quarto ripartimento.

Nel mondo delle signore. I cappellini chiusi, anche senza allacciature, si fanno bassi bassi. E' uno strano cambiamento che succede, ma tanto più bello quanto più inaspettato. Già verso la fine dell'inverno le eleganti signore parigine si vedevano con dei cappellini che sembravano delle cuffiettine da *negligè*: ora la moda si è generalizzata; da Parigi è passa a a Vienna: la principessa Metternich fu una delle prime a darne l'impulso: tra noi fece pure la sua comparsa, e vedemmo già la bar. de Br. con una di queste *capote* tutta nera e graziosissima.

Il fondo lo si fa di tessuto d'oro vecchio o di paglia dorata, il contorno in veltuto, in nastro o in *ruches* di velo o di merletti. Su questo si sovrapone una ghirlanda di fiori, che nel mezzo del davanti è più folta e più alta. Qualche signora spinge la bizzarria fino a lasciar cadere due rami di fiori dai due lati del cappello sino a metà del dorso, ma è una eccentricità per ora arrischiata. I fiori che si preferiscono sono bianchi o le rose dalle tinte languide. Un gruppettino più grande si pone sul davanti, ma la tuba deve essere bassa bassa ed il cappello deve avere tutta l'apparenza di una cuffia. Si possono fare anche tutti di merletti, che stanno molto bene poi con guernizioni di fiori vivaci: insomma ritorna il regno dei fiori, a guernizione simpatica, graziosa che si adatta al visino roseo di una fanciulla ed alla serietà di una signora.

In ogni caso i cappellini dalla forma bassa sono più logici, meno importuni, a teatro in ispecie, e stanno assai bene al viso perchè incorniciano la faccia semplicemente e con grazia.

Teatro Comunale. Ristabilitosi completamente il tenore signor De Negri dalla sua indisposizione, questa sera, come abbiamo annunciato, si rappresenta lo *Otello*.

Teatro Filodramatico. Iersera, alla beneficiata dell'attore brillante signor Zoppetti, il publico accorse numerosissimo, in modo da occupare tutto il teatro. Nei palchetti e nella platea una quantità di vezzose ed eleganti signore: affollato anche il loggione, sicchè il simpatico attore, oltre agli applausi calorosissimi, cui fu fatto segno, ebbe il piacere di veder un ambiente proprio di quelli che animano lo artista e la cassetta. Il programma scelto in parte corrispose alle aspettative.

La vecchia, ma bellissima comedia di Bellotti-Bon: *Spensieratezza e buon cuore* riuscì oltremodo gradita. La recitazione fu accuratissima.

Zoppetti non ebbe mai una serata così felice, la signorina Zoppetti, alla quale venne regalato un elegante canestro di fiori, fu graziosa e carina come lo è sempre.

Nel primo atto ella cantò con molta abilità e sentimento *La gondola nera*, e quantunque il publico in fatto di dilettanti e di romanze ne sia un po' ristucco, quella cantata l'accettò con grande piacere ed applaudì la gentile esecutrice.

Seguì: *Il trovatore*, ovvero *Il suicidio di un tenore*, parodia scritta espressamente dal sig. Belli-Blanes per Angelo Zoppetti.

Di questa manifestazione d'affetto però il signor Zoppetti potrà essere ben poco grato al signor Belli-Blanes, attore egregio del resto, il quale ha avuto il torto di voler farsi autore di una farsa triviale e senza spirito, che il publico mandò giù, tanto per non guastare la serata.

Ma a rovinarla completamente poi venne *Il sogno della prima attrice*, un altro pasticcio noioso, nel quale alla fine la signorina Diligenti diceva d aver sognato che il publico durante la rappresentazione di questo scherzo s'era divertito per mezz'ora; ma la signorina Diligenti si assicuri, aveva proprio sognato.

La beneficiata di questa valente attrice, che avrà luogo probabilmente venerdì promette un esito brillante; il programma venne scelto molto bene: *Nicarete* di Felice Cavallotti, *Esmeralda* di Gallina ed un monologo: *L'emancipata*. Intanto questa sera, per cambiare, si ritorna alle *Sorprese del divorzio*.

Anfiteatro Fenice. Alla rappresentazione di ieri sera, assistevano i ragazzi e le fanciulle della Pia Casa dei poveri, nonchè i fanciulli abbandonati. Applausi come al solito.

Epilessia. Iermattina il signor Giovanni Rustia, d'anni 38, abitante al terzo piano della casa N. 1 di via Nuova, nei pressi di casa sua, venne colto da un assalto epilettico e cadde a terra privo di sensi. Avuti i primi soccorsi dal dottor E. Morpurgo, il sofferente venne poscia accompagnato all'ospedale, mediante lettiga della Società di Soccorso.

Male improviso. Iermattina alle 7 un servo di piazza, di stazione in piazza Ponterosso, fu colto da improviso malore. Mediante lettiga fu trasportato allo spedale.

Caduta scendendo da una vettura. Margherita Okovich, la serva di cui narrammo ieri che cadde scendendo da una vettura e si ferì in guisa da dover essere trasportata allo spedale, dà la seguente versione circa la disgrazia toccatale: Ella se ne ritornava da una passeggiata, quando in via del Torrente un vetturale, che ritornava col suo veicolo vuoto, le offerse di condurla a casa in vettura. La ragazza ingenuamente accettò, ma il cocchiere, invece che dirigersi ai Volti di Chiozza, voltò per la via del Coroneo. Pensando che quell'uomo – come essa dice volesse farle chi sa che cosa, se ne spaventò, aperse lo sportello, si slanciò fuori della vettura e riportò le contusioni già dette.

Coltellata. Il calderaio Giuseppe Sonelli, d'anni 36, abitante al N. 3 di via di Crosada, ieri, in rissa con certo Alberto Altmann, da Teschen, venne da questi ferito con un colpo di coltello ad una guancia ed al labro superiore. Il ferito ricorse alle cure dell'ospedale, ove se ne incaricò il dottor Usiglio, coadiuvato dal dottor Marcus, e venne collocato poi nel quarto ripartimento.

Amor filiale. Una gioia di figlio dev'essere il rampollo legittimo di quel facchino a nome Bernardo Sigon, d'anni 49, abitante in via Coroneo N. 14, che dovette recarsi ieri all'ospedale, conciato per le feste a furia di contusioni alla testa, alla faccia, alle labra. Dev'esser proprio una gioia quel figlio, giacchè è stato lui a procurare quei bei regaletti all'autore dei suoi giorni.

Truffatore arrestato. Il calzolaio Luigi R., d'anni 40, da Trieste, venne tratto ieri in arresto, essendo ricercato dal locale Tribunale per crimine di truffa.

Tavoleggiante che scappa. Un cameriere di birraria, certo Antonio R., abbandonava improvvisamente il proprio servizio, ierinotte, portando seco l'incasso della giornata consistente in 50 fiorini. Contro di lui venne sporta denuncia all'autorità di publica sicurezza.

La cronaca dei furti. In una birraria sita in via di Riborgo, il facchino Giovanni M., abitante in via dei Vitelli, venne derubato ieri notte dell'importo di 30 fiorini.

— La cuoca Maddalena P., abitante in via Amalia, ieri, per via, fu derubata del portamonete contenente l'importo di 4 fiorini.

— Il ragazzo quattordicenne Pietro M., da Pirano, venne tratto agli arresti perchè aveva rubato ai propri genitori alcuni effetti di vestiario, che poi vendette.

— Iermattina, al Porto nuovo, il muratore Luigi F., d'anni 33, da Trieste, trovato in possesso di alcuni chilogrammi di caffè di furtiva provenienza, venne tratto agl' arresti.

Cucina popolare. *Pranso (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Pasta e piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con crauti s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 1/2 pom.) Subbiotti genovesi al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3. — Razioni vendute ieri: 1358.

Piccola posta. Ad *Un operaio per molti.* Non possiamo prendere in considerazione la sua proposta, perchè la lettera non reca alcuna firma.

Signora assidua frequentatrice della Fenice. – Il fatto di cui ella si lagna forma una delle più vecchie tradizioni dei teatri popolari e l'uso non è solo di Trieste, ma di molte città italiane. Del resto quando c'è opera o comedia il giro dei venditori si fa sempre durante gl'intervalli. Trattandosi di compagnia equestre, l'attenzione del publico si pare non venga distolta.

Ogni giorno una. Al *Restaurant.* Florindo si lamenta col cameriere della poca freschezza delle ostriche.

— Prima - dice Florindo - quando si aprivano, le ostriche si muovevano sempre!

— Che vuole? - risponde il cameriere. - Adesso ne mangiano tante, che esse non vi fanno più caso!

TEATRI

TEATRO COMUNALE. (Ore 7 3/4) «Otello»
TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia L. Diligenti. (Ore 8) «Le sorprese del divorzio».
ANFITEATRO FENICE. Circo equestre Depaoli-Marasso. (Ore 8) Beneficiata della famiglia Nagels. Straordinario spettacolo.

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte.

Vienna 8. ore 8 pomerid. Fuori Borsa Credit 301.12, Staatsbahn —.— Ungh. oro 102.70 Ferma.

Francoforte 8. Credit 255.75, Staatsbahn 205.75 Lombarde 87. Ferma.

Parigi 8 Boulevard. 85.60 96.60 nominali 562 87.56 Sostenuta.

BORSA DI TRIESTE dell' 8 Aprile. Berlino molto fermo, Vienna in continuato sostegno, 301 65, Carta 96.70, oro 102.80 Lombarde meno ferme 104 1/2. Da Parigi chiusa ottima. Rend 96.55, «Foncier» 12.10. — Qui prezzi nominali 95 3/16 a 95 5/16.

LISTINO. Napoleoni 9.50 a 9.52 Zecchini 5.55 a 5.57. Lire sterline 12.97 a 12.02, Lire turche 10.75 a 10.78. Londra 125— a 120.50 Francia 47.50 47.70 Italia 47.25 a 47.45 Banconote italiane 47.25 a 47.45 Banconote germaniche 58.80 a 59.— Rendita austriaca in carta 84.75 a 84.15 Rendita ungherese in oro 4 0/0 102.60 a 102.80 detta in carta 5 0/0 95.75 a 96.25 Credit 300.50 a 301.50 Rendita italiana 95 1/8 a 95 1/4.

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk, Editore e redattore responsabile A. Rocco